

Bruxelles, 9 ottobre 2018
(OR. en)

12901/18

CLIMA 176
ENV 647
ONU 85
DEVGEN 161
ECOFIN 887
ENER 321
FORETS 42
MAR 140
AVIATION 125

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	9 ottobre 2018
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	12631/18
Oggetto:	Preparativi in vista delle riunioni dell'UNFCCC che si terranno a Katowice (2 - 14 dicembre 2018) – Conclusioni del Consiglio

Si trasmettono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui preparativi in vista delle riunioni dell'UNFCCC che si terranno a Katowice (2 - 14 dicembre 2018), adottate dal Consiglio nella sua 3640^a sessione, tenutasi il 9 ottobre 2018.

Preparativi in vista delle riunioni dell'UNFCCC che si terranno a Katowice

(2 - 14 dicembre 2018)

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

URGENZA DI UN'AZIONE GLOBALE

1. SOTTOLINEA l'urgenza senza precedenti di intensificare gli sforzi globali per evitare gli effetti pericolosi dei cambiamenti climatici e EVIDENZIA le opportunità ed i vantaggi della transizione globale verso economie e società a basse emissioni di gas a effetto serra (GES), resilienti ai cambiamenti climatici e sostenibili;
2. È SERIAMENTE PREOCCUPATO delle nuove prove dell'impatto negativo dei cambiamenti climatici, confermato in maniera inequivocabile dai più recenti risultati scientifici citati dal gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) nella sua relazione speciale concernente gli impatti di un riscaldamento globale di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e i relativi percorsi di emissione di GES su scala mondiale. In tal contesto riveste estrema urgenza rafforzare la risposta globale alla minaccia costituita dai cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile e gli sforzi per eliminare la povertà;

3. EVIDENZIA che la relazione speciale dimostra chiaramente le vulnerabilità, gli impatti e i rischi di un ulteriore riscaldamento globale per le società umane e gli ecosistemi, incluso per il conseguimento dello sviluppo sostenibile e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), rafforzando così il fondamento scientifico degli obiettivi e dei traguardi di lungo termine dell'accordo di Parigi; SOTTOLINEA che il rafforzamento dell'azione globale ridurrà i rischi e le conseguenze negative dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale; e PRENDE ATTO delle conclusioni dell'IPCC secondo le quali la riduzione delle emissioni in tutti i settori, la transizione energetica, i sistemi urbani, rurali e industriali e i cambiamenti dei comportamenti umani sono fondamentali per limitare il riscaldamento globale e devono essere prese nuove misure in materia di mitigazione e adattamento al fine di realizzare percorsi di sviluppo resilienti ai cambiamenti climatici che permettano di limitarli, adattandosi nel contempo alle relative conseguenze, riducendo la vulnerabilità e conseguendo lo sviluppo sostenibile; a tal riguardo, PRENDE ATTO CON PREOCCUPAZIONE del fatto che l'Artico si sta riscaldando a un tasso più che doppio rispetto alla media globale, con gravi conseguenze a livello mondiale;
4. RAMMENTA che recenti relazioni dell'ONU mostrano che, collettivamente, i contributi stabiliti a livello nazionale presentati dalle parti e l'evoluzione attuale delle emissioni rimangono ben al di sotto di quanto richiesto per realizzare gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi; SOTTOLINEA che tutti i paesi devono potenziare le azioni di mitigazione in linea, tra l'altro, con: lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà, l'aumento della sicurezza alimentare, il raggiungimento della parità di genere, la protezione della biodiversità, anche tramite soluzioni basate sulla natura, e il rispetto dei diritti umani, del diritto alla salute, dei diritti dei popoli indigeni e delle comunità locali, a beneficio delle generazioni presenti e future; in tale contesto RICONOSCE l'importanza di dedicare maggiore attenzione alla scienza, l'istruzione, la formazione, la sensibilizzazione e la partecipazione del pubblico nonché all'accesso del pubblico alle informazioni così da rafforzare le attività intraprese in virtù dell'accordo di Parigi;
5. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio "Affari esteri" del 26 febbraio 2018 sulla diplomazia climatica europea e RIBADISCE che l'UE continuerà a svolgere un ruolo di guida nel coronamento dell'azione per il clima a livello mondiale nonché nel riconoscimento delle gravi ripercussioni che i cambiamenti climatici hanno sulla sicurezza e la stabilità internazionali;

6. ACCOGLIE con favore le conclusioni del Consiglio "Ambiente" del 25 giugno 2018 dal titolo "Attuare il piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare" e RICONOSCE il contributo dell'economia circolare nella risposta ai cambiamenti climatici;
7. INCORAGGIA tutte le parti che non hanno ancora ratificato l'accordo di Parigi a farlo il prima possibile; CONTINUA a sostenere un approccio inclusivo teso a garantire che tutte le parti possano contribuire pienamente all'operatività e all'attuazione dell'accordo di Parigi;

PORTARE AVANTI LE AZIONI

8. ESORTA tutte le parti ad accelerare l'attuazione dei loro sforzi di mitigazione pre-2020 e i preparativi per l'attuazione dei contributi determinati a livello nazionale (NDC);
9. ACCOGLIE CON FAVORE la ratifica dell'emendamento di Doha da parte dell'UE e dei suoi Stati membri e INCORAGGIA tutte le parti che non l'hanno ancora ratificato a farlo il prima possibile al fine di consentirne la tempestiva entrata in vigore; SOTTOLINEA che gli impegni dell'UE e degli Stati membri per il 2020 nell'ambito del secondo periodo di adempimento del protocollo di Kyoto sono già in corso di attuazione dal 1° gennaio 2013; EVIDENZIA che l'UE continua a ottenere risultati soddisfacenti nel disaccoppiamento della crescita economica dalle emissioni - dal 1990 al 2016 l'economia dell'UE è cresciuta del 53%, mentre le emissioni totali di GES sono diminuite del 23%; EVIDENZIA inoltre che l'UE e i suoi Stati membri sono pertanto destinati a superare l'obiettivo di una riduzione dei GES del 20% a livello interno entro il 2020 con le politiche esistenti nel quadro del pacchetto UE in materia di clima ed energia per il 2020;

10. EVIDENZIA che l'UE sta attuando ambiziose politiche climatiche, in linea con il quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima dell'Unione europea approvato dal Consiglio europeo dell'ottobre 2014 al fine di raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra a livello nazionale di almeno il 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990; RAMMENTA la legislazione recentemente adottata dall'UE in materia di riduzioni dei gas a effetto serra, anche per quanto concerne la riforma del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS), gli obiettivi di riduzione delle emissioni nei settori che non rientrano nell'ETS e l'integrazione della destinazione dei suoli, del cambiamento della destinazione dei suoli e della silvicoltura nel quadro dell'UE per il clima e l'energia, in linea con gli NDC dell'UE e degli Stati membri; SOTTOLINEA inoltre che l'obiettivo dell'UE relativo alle rinnovabili per il 2030 sarà aumentato al 32% e che l'obiettivo di efficienza energetica sarà aumentato al 32,5% e attuato da un sistema di governance affidabile; EVIDENZIA che tali obiettivi hanno un impatto sul nostro livello di conseguimento; l'UE e i suoi Stati membri FARANNO IL PUNTO di tali ulteriori sforzi e di altre politiche settoriali specifiche;
11. ATTENDE CON INTERESSE la proposta della Commissione europea relativa a una strategia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE a lungo termine, in risposta alla richiesta del Consiglio europeo del 22 marzo 2018, conformemente agli obiettivi e ai traguardi di lungo termine dell'accordo di Parigi, tenendo conto dei piani nazionali e dei dati scientifici più recenti, in particolare la relazione speciale sugli impatti di un riscaldamento globale di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali; al fine di contribuire alla discussione, SOTTOLINEA che la proposta dovrebbe considerare diversi percorsi volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra al fine di raggiungere un equilibrio tra le emissioni di origine antropica dalle fonti e l'assorbimento dai pozzi in linea con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi, compresa un'ipotesi di riscaldamento di 1,5°C e almeno un percorso verso emissioni nette di gas a effetto serra pari a zero nell'UE entro il 2050, seguito da emissioni negative successivamente, conformemente al regolamento UE sulla governance dell'Unione dell'energia e sull'azione per il clima; ATTENDE CON INTERESSE, inoltre, di discuterne ulteriormente, anche al massimo livello politico, tenendo conto dell'esito della fase politica del dialogo di Talanoa;

12. SOTTOLINEA la necessità di coinvolgere tutti i settori pertinenti, quali i trasporti, l'edilizia, l'energia, l'industria, l'agricoltura e la silvicoltura e altre destinazioni dei suoli, nelle azioni necessarie a raggiungere le riduzioni di GES, il potenziamento degli assorbimenti, la creazione di resilienza agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e la transizione verso un futuro europeo sostenibile; RICONOSCE inoltre la necessità di una transizione equa dei lavoratori e della creazione di posti di lavoro dignitosi e di qualità quale importante componente di una politica climatica efficace;
13. RAMMENTA l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri di contribuire ai finanziamenti internazionali per il clima nell'ambito dell'obiettivo sottoscritto collettivamente dai paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari USA all'anno entro il 2020 e fino al 2025 a fini di mitigazione e adattamento nei paesi in via di sviluppo, attraverso numerosi e diversi strumenti, canali e fonti nel contesto di significative azioni di mitigazione e trasparenza in materia di attuazione; EVIDENZIA che l'UE e i suoi Stati membri sono il principale fornitore di finanziamenti pubblici per il clima, anche per quanto concerne i fondi multilaterali per il clima; SOTTOLINEA la necessità della partecipazione futura di un ventaglio più ampio di contributori; RIBADISCE che i finanziamenti privati per il clima continueranno a svolgere un ruolo importante; FA RIFERIMENTO alla propria intenzione di adottare conclusioni sui finanziamenti per il clima;
14. SOTTOLINEA l'importanza del fatto che tutte le parti lavorino per rendere i flussi finanziari globali compatibili con un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici; RICONOSCE il contributo della comunicazione della Commissione europea dal titolo "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" a tale obiettivo;
15. in questo contesto RICONOSCE le esigenze specifiche e le circostanze particolari delle parti che sono paesi in via di sviluppo, specialmente i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati, che sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, e la necessità di sostegno tempestivo e mirato per evitare tali effetti, minimizzarli e rispondervi;

16. RICONOSCE l'importanza degli attori non statali e del loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di lungo termine dell'accordo di Parigi, completando e stimolando l'ambizione delle parti anche attraverso il loro ruolo nel dialogo di Talanoa, nonché il forte ruolo di sostegno svolto dal piano globale d'azione per il clima (GCAA) che riunisce parti e parti interessate non contraenti; al riguardo ACCOGLIE CON FAVORE eventi come la riunione di follow-up del vertice "One Planet" e il vertice globale sull'azione per il clima tenutisi nel settembre 2018;

IL PERCORSO VERSO KATOWICE

17. RICONOSCE i progressi conseguiti in merito al programma di lavoro dell'accordo di Parigi (PAWP); SOTTOLINEA che finora le parti non sono riuscite collettivamente a registrare progressi sulle questioni controverse e le ESORTA a compiere progressi più rapidi nei negoziati per il completamento del PAWP, rispettando lo spirito dell'accordo e il suo delicato equilibrio raggiunto a Parigi; ATTENDE CON INTERESSE di lavorare in modo produttivo con tutte le parti nei periodi che intercorrono tra le sessioni e alla COP24; SOSTIENE la presidenza figiana della COP/CMP/CMA e la prossima presidenza polacca prima e durante la COP 24 di Katowice in vista del completamento positivo del PAWP, che consentirà la piena attuazione dell'accordo di Parigi;
18. SOTTOLINEA che il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine dell'accordo di Parigi costituisce un impegno condiviso da tutte le parti e che il rispetto dettagliato, globale, robusto e operativo delle norme e degli orientamenti in materia di attuazione dell'accordo di Parigi è un obiettivo cruciale della COP24;
19. SOTTOLINEA che i lavori sul PAWP, che dovrà essere adottato alla COP24, devono portare come risultato un insieme comune di norme per l'attuazione di tutte le disposizioni dell'accordo in modo equilibrato e mirato, applicabile a tutte le parti, che nel contempo tenga conto dei diversi punti di partenza e dell'evoluzione delle capacità delle parti;

20. SOTTOLINEA che la trasparenza e la rendicontabilità raggiunte tramite tali norme sia per quanto concerne l'azione che il sostegno saranno essenziali per creare e mantenere la fiducia tra le parti al fine di dare attuazione ai nostri impegni in modo trasparente, accurato, completo, comparabile e coerente, preservando nel contempo l'integrità ambientale, anche evitando la doppia contabilizzazione, e di valutare se siamo a buon punto, individualmente e collettivamente, verso il raggiungimento dei nostri impegni nel quadro dell'accordo di Parigi; RIBADISCE l'importanza di progettare un adeguato bilancio globale quale elemento chiave di un più ampio ciclo relativo all'ambizione che informerà e incentiverà i processi per una graduale promozione di un'azione ambiziosa per il clima, a livello sia nazionale che collettivo, consentendo una transizione fluida di tutte le parti verso obiettivi relativi a tutti i settori economici; RICORDA l'importanza di adoperarsi a favore di scadenze comuni per gli NDC di tutte le parti;
21. RIBADISCE l'impegno dell'UE a continuare a sostenere i paesi in via di sviluppo, in particolare quelli meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, nei loro sforzi di attuazione dell'accordo di Parigi; ACCOGLIE CON FAVORE e SOSTIENE l'attuazione dell'iniziativa di sviluppo delle capacità in materia di trasparenza (CBIT) e di altre iniziative, come il partenariato sugli NDC, per potenziare le capacità nazionali, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico; GUARDA CON INTERESSE alla piena operatività della piattaforma delle comunità locali e delle popolazioni indigene alla COP24;
22. SOTTOLINEA il fermo impegno dell'UE a favore del processo di Talanoa, che consente a tutte le parti di fare il punto degli sforzi collettivi e di progredire verso l'obiettivo di lungo termine di cui al punto 4.1 dell'accordo di Parigi, nonché di orientare i preparativi degli NDC che vanno comunicati entro il 2020 in linea con il mandato dell'accordo di Parigi; ACCOGLIE CON FAVORE lo spirito positivo e le conversazioni costruttive nel corso della fase preparatoria del dialogo di Talanoa, in particolare durante le tavole rotonde tenutesi nella sessione degli organi ausiliari a Bonn nel maggio 2018; È INCORAGGIATO dalle discussioni svoltesi all'evento "UE per il dialogo facilitativo" (Bruxelles, 13 giugno 2018) e in altri eventi dedicati organizzati nel quadro del dialogo di Talanoa nel corso del 2018 dagli Stati membri e da altre parti, nonché da attori non statali;

23. SOTTOLINEA che il dialogo di Talanoa dovrebbe promuovere una riflessione globale onesta sull'adeguatezza degli attuali NDC e sulla cooperazione internazionale in materia di azione per il clima, e continuare a basarsi sui migliori dati scientifici disponibili e a orientarsi alla recente relazione speciale dell'IPCC sugli impatti di un riscaldamento globale di 1,5°C; GUARDA CON INTERESSE a uno spazio dedicato a facilitare la comprensione delle implicazioni della relazione in questione; METTE IN RILIEVO che il risultato del dialogo di Talanoa a Katowice dovrebbe essere un impegno di tutte le parti a riflettere sui propri livelli di ambizione e orientare i preparativi per gli NDC di tutte le parti ai sensi del punto 4 dell'accordo di Parigi; SOTTOLINEA che l'UE continuerà a creare uno slancio positivo tra tutte le parti al fine di promuovere l'ambizione globale per il clima; SOTTOLINEA che, conformemente al punto 24 della decisione 1/CP.21, l'UE è pronta a comunicare o aggiornare il proprio NDC entro il 2020, tenendo conto degli ulteriori sforzi collettivi necessari e delle azioni intraprese da tutte le parti per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi;
24. AUSPICA che la COP 24, evento ad alto livello cui parteciperanno i campioni dell'azione globale per il clima, si svolga in uno spirito costruttivo e che il dialogo ministeriale ad alto livello sui finanziamenti per il clima e il bilancio sull'attuazione pre-2020 e sul livello di ambizione mostrino progressi e individuino opportunità al fine di ispirare e incentivare gli sforzi di tutte le parti;

ALTRI PROCESSI

25. ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa del Segretario generale delle Nazioni Unite di ospitare un vertice sul clima nel 2019 al fine di intensificare l'azione per il clima alla luce dell'attuazione dell'accordo di Parigi, basandosi sull'esito del dialogo di Talanoa;

26. ACCOGLIE CON FAVORE l'adozione, da parte dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO), della strategia iniziale in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il suo obiettivo convenuto di ridurre le emissioni di GES di almeno il 50% entro il 2050 rispetto al 2008 e di eliminarle gradualmente il prima possibile nel secolo in corso, come contributo del settore agli obiettivi di Parigi relativi alla temperatura; INCORAGGIA un rapido accordo su un programma di lavoro ambizioso relativo all'attuazione di ulteriori misure al prossimo Comitato per la protezione dell'ambiente marino nell'ottobre 2018;
27. RAMMENTA che è necessario che il settore dei trasporti aerei internazionali contribuisca in modo equo alla mitigazione dei cambiamenti climatici; INVITA l'ICAO ad approvare un obiettivo di lungo termine alla sua prossima Assemblea nel 2019, in modo coerente con gli obiettivi dell'accordo di Parigi relativi alla temperatura; SOTTOLINEA la necessità di garantire l'integrità ambientale del regime CORSIA, anche evitando la doppia contabilizzazione delle riduzioni delle emissioni; INVITA l'ICAO ad adottare rapidamente i rimanenti elementi essenziali per l'attuazione del regime CORSIA;
28. ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi intrapresi da tutti gli Stati membri per garantire il rapido completamento delle loro procedure nazionali di ratifica dell'emendamento di Kigali al protocollo di Montreal.
-